

STEFANO SALDI – CARLO MARIA MARENGHI (a cura di)
High-level Event on Fraternity, Multilateralism and Peace.
Presentazione della Lettera Enciclica di Papa Francesco
Fratelli Tutti.
Lateran University Press, Città del Vaticano 2021, 78 pp.

Il presente volume raccoglie gli interventi degli oratori che hanno partecipato a Ginevra all'evento su "Fraternità, Multilateralismo e Pace", ispiratosi alla più recente Lettera Enciclica del Santo Padre Francesco *Fratelli Tutti*, resa pubblica il 4 ottobre 2020. Tale incontro, svoltosi il 15 aprile 2021 e organizzato in due distinti *panels*, ha visto la partecipazione, fra i molti, di Sua Eminenza il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, di Sua Eminenza il Cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, Presidente del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, e di vari alti Dignitari delle Agenzie specializzate delle Nazioni Unite e di altre Organizzazioni Internazionali. I contributi raccolti in questa pubblicazione presentano, da diversi punti di vista, il messaggio centrale dell'Enciclica, vale a dire la necessità di promuovere la fraternità e l'amicizia sociale e favorire una maggior accoglienza ed inclusione nelle relazioni umane a livello locale, regionale e internazionale.

Nella prima Sessione è emerso quanto la pandemia da COVID-19 abbia lasciato un segno indelebile e continui ad impattare ognuno di noi e il mondo intero. Inoltre, viene ribadita l'importanza dell'uso dei vaccini e di una maggior cooperazione perché tutti possano beneficiarne. Come spesso sottolineato da Papa Francesco, è solo lavorando insieme che si possono superare questa e tante altre crisi che siamo costretti ad affrontare ogni giorno. La prospettiva del Santo Padre riflette quindi l'idea di "fraternità umana" e di "amicizia sociale", che si devono fondere in una sincera cooperazione basata sul multilateralismo. Non a caso, la "fraternità" è stato il primo tema toccato da Sua Santità nel giorno dell'elezione al Pontificato.

La fraternità a livello multilaterale si traduce nel coraggio e nella determinazione di stabilire liberamente e consapevolmente alcuni obiettivi comuni da raggiungere come unica famiglia delle Nazioni. Questi si riflettono nel campo di azione e nelle priorità della Santa Sede e di molteplici Organizzazioni Internazionali. A titolo esemplificativo basti ricordare il tema della salute, quello del lavoro, la protezione dei migranti, l'invocazione del rispetto del diritto internazionale umanitario e la promozione di un impegno concreto a favore del disarmo.

La pandemia ha posto ulteriori sfide per ognuno di noi, ha acuito le disuguaglianze preesistenti e ha messo a nudo la vulnerabilità collettiva. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, il sig. Filippo Grandi, nel suo intervento, ha enfatizzato quanto siano futili i concetti del “*me first*” o del “*my Country first*”, a riprova del fatto che è solo lavorando insieme, in uno spirito di umanità, che si possono superare le problematicità. Per affrontare minacce comuni, bisogna avere soluzioni comuni (p. 29).

L'incontro ha messo in rilievo che *Fratelli tutti* offre un progetto al mondo post-COVID, dando l'opportunità di ripartire, puntando ad un dialogo costruttivo fra i popoli e le religioni e prediligendo la diplomazia multilaterale per la risoluzione dei conflitti ancora in atto. La vera prova di umanità si dimostra guardando non come si trattano gli amici, ma come si trattano i nemici.

Nella seconda Sessione dei lavori vengono approfondite alcune tematiche già affrontate nel panel precedente, tra cui la questione del dialogo interreligioso. A questo riguardo, il viaggio di Papa Francesco in Iraq, nel marzo 2021, è stato un momento storico. Per la prima volta un Pontefice si è recato nella “Terra dei due fiumi”. La visita del Papa è stata significativa non solo sul piano religioso, ma anche su quello politico e sociale, soprattutto per il delicato momento in cui si è tenuta e per il messaggio che il Vescovo di Roma ha trasmesso ai rappresentanti istituzionali iracheni, ossia la necessità di ricostruire un clima di tolleranza e inclusione sociale e promuovere il dialogo tra le molteplici comunità etniche e religiose che compongono la popolazione del Paese. Questo aspetto è particolarmente importante poiché riprende la questione che non è la guerra la risposta ai problemi, bensì la fraternità. In questo senso, e come manifestazione del valore del dialogo interreligioso, è stato anche ricordato l'abbraccio al Muro Occidentale del Tempio di Gerusalemme fra il Santo Padre, Sua Eccellenza il Rabbino Abraham Skorka, Rettore del Seminario Rabinico Latinoamericano a Buenos Aires, e il leader musulmano argentino Omar Abboud. Tale gesto simboleggia la stretta relazione familiare fra giudaismo, cristianità e islam che hanno radici comuni in quel luogo santo.

In conclusione, la lettura di questo fascicolo mette in risalto come sia necessario che la fraternità assuma una funzione istituzionale concreta in grado di dare nuova forza alla sfera della diplomazia multilaterale, che si rivela ogni giorno più preziosa per costruire un presente sereno e un futuro luminoso per tutti. Solo allora l'unità della famiglia umana cesserà di essere un sogno utopico e il conflitto lascerà il posto alla pace duratura.

Fernando Chica Arellano